

Magnifico Rettore Egregi Senatori,

premesso che, in un momento politico-normativo così delicato, è assolutamente il caso sia di valorizzare i risultati di eccellenza conseguiti su vari fronti, sia di promuovere e perseguire una oculata ed attenta programmazione tesa ad elevare a tale livello tutte le altre espressioni – a partire da quelle didattiche e di ricerca – dell'intero Ateneo, si fa necessario elaborare un assetto del bilancio che si traduca in un efficace strumento finanziario. Un bilancio capace di fare “tesoro comune” a tutti dei benefici tratti dalle numerose eccellenze della nostra Università.

Condivisione declinata non in senso di una appropriazione parassitaria di risorse altrui, ma nel senso di una “contaminazione” positiva di forme organizzative e gestionali di eccellenza. A mio giudizio, il compito più nobile e difficile dei dirigenti di questo Ateneo deve misurarsi proprio con questa priorità: infatti, siete tutti chiamati a dare risposte e soluzioni adeguate al problema.

Alla base della mozione votata in Senato il giorno 14 dicembre u.s. vi era proprio questa filosofia di fondo. Abbiamo poi tutti preso atto del rifiuto espresso dal C.d.A il giorno 20 dicembre u.s. Pensi, Magnifico Rettore, ho preso talmente seriamente le argomentazioni addotte dell'C.d.A., che mi sono preso l'impegno, dopo aver con attenzione consultato il prof. Santoni e la dott. Migliore, di avviare una sorta di “consultazione” per acquisire il parere dei direttori e dei presidenti del nostro Ateneo, coinvolgendo nella operazione i Colleghi responsabili delle strutture amministrative di riferimento di questi soggetti.

È utile ribadire a tutti i presenti che la mozione rettificata, che accoglie cioè i vari rilievi tecnici e politici che fin ora sono stati formulati da C.d.A. e da altri, sarà da me riproposta in previsione della prossima imminente sezione di Bilancio 2011.

Come sapete, e come potete leggere dagli estratti, il C.d.A. ha rifiutato l'invito del Senato giustificandolo con il rischio di dimissioni di massa degli interessati. Credo che i nostri Direttori e Presidenti, se consultati direttamente dai loro stretti collaboratori, saranno disposti a manifestare un maggior senso di solidarietà nei confronti del personale. A mio giudizio le eccessive preoccupazioni del C.d.A. possono rientrare qualora il paventato rischio di dimissioni di massa sia smentito dai fatti e dai diretti interessati. Mi permetto anche di suggerire ulteriori argomenti a sostegno della mozione.

- 1) Noi tecnici-amministrativi subiamo il blocco degli stipendi fino al 2013 (quindi la nuova mozione dovrà recepire come scadenza tale tempistica).
- 2) L'accordo per le progressioni orizzontali economiche non prevede incrementi salariali.
- 3) Gli scatti automatici dei docenti invece sono stati confermati e garantiti nell'ultimo “mille proroghe” varato a fine dicembre dal Governo.
- 4) La richiesta è in linea con il periodo di sacrifici richiesto a tutti, tant'è che vi è una legge che chiede la riduzione delle indennità dei Dirigenti del Pubblico Impiego.
- 5) La nuova mozione, a garanzia degli interessi di tutti coloro che sono coinvolti dall'operazione contabile, chiederà che l'Amministrazione si impegni a reperire i fondi necessari per ripristinare quanto prima l'indennità in oggetto.

Spero che abbiate colto in pieno il senso di equità e giustizia che è alla base di questa mia iniziativa.

Giancarlo Di Santi